

Parrocchia Maria SS.Addolorata

"Opera Don Guanella"- Bari

Calendario parrocchiale n. 5- Febbraio 2019

Sito: www.parrocchiamariassaddolorata.it

Carissimi sorelle e fratelli parrocchiani,

Da qualche settimana siamo entrati nel tempo liturgico, detto Tempo Ordinario. Il termine «ordinario» in italiano indica ciò che è consueto, usuale. Non manca però la designazione di tutto ciò che non ha particolare valore o è di qualità scadente. Non è questo il significato a cui fa riferimento questo tempo liturgico. Non si può però cogliere la sua specificità nell'itinerario liturgico opponendolo ai cosiddetti «tempi forti» (Natale, Pasqua...). In essi si celebrano aspetti particolari del mistero salvifico di Cristo: l'incarnazione o la passione-morte-risurrezione. Ma non è esatto pensare il Tempo Ordinario come un tempo «debole». Il Tempo Ordinario offre al cristiano l'opportunità di celebrare il mistero di Cristo non a partire da aspetti parziali, ma dalla globalità, con una certa tranquillità ed un susseguirsi lineare e ordinato di celebrazioni.

Il concetto di «ordinario» sta a designare un'esperienza celebrativa quotidiana, regolare. È la celebrazione del culto in spirito e verità. È l'occasione per il cristiano di riscoprire Gesù Cristo come l'unico Signore del tempo e della storia. Quel Signore che rende sempre operante e «fruibile» per l'uomo il mistero della salvezza e lo chiama ad accogliere questo suo dono d'amore. La salvezza Gesù Cristo non la dona solo in circostanze speciali. Egli non cessa mai di parteciparla all'uomo. È l'uomo che sembra dimenticarsi e può rendersi reperibile solo in alcune circostanze. È l'amore ciò che dà la capacità di mettersi in cammino di fede per celebrare in forma costante e «ritmica», cioè «ordinaria», la salvezza che Cristo offre. Il rischio può stare nel dissociare il tempo di Dio dal tempo dell'uomo. Ciò può portare ad avventurarsi, a ritenere il tempo in maniera esclusiva come tempo della soddisfazione delle «esigenze» dell'uomo, anche rompendo o svilendo il rapporto con Dio.

Solo riscoprendo e valorizzando la celebrazione della domenica, nel Tempo Ordinario, come il «giorno del Signore», il cristiano ricupererà il senso del tempo sia come presenza e dialogo con Dio, sia come rapporto di amicizia.

Domenica 3 Febbraio ricorre la 41° giornata nazionale per la vita, dal titolo: "E' vita, è futuro". Nel messaggio per questa giornata i vescovi scrivono che la vita e il futuro sono nella famiglia, e ricordano come l'esistenza sia "il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù". Nella famiglia e nella società ruolo prezioso è quello degli anziani, che "arricchiscono" il Paese e rappresentano "la memoria del popolo". Proprio il loro sguardo – "saggio e ricco di esperienza" – "consentirà di rialzarsi dai terremoti – geologici e dell'anima – che il nostro Paese attraversa". Il Messaggio, sulla scorta di quanto spesso sollecitato da Papa Francesco, invita a "costruire una solidale «alleanza tra le generazioni»", in questo modo: "si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza". In tale prospettiva "si rende sempre più necessario un patto per la natalità" – esplicitano i Vescovi – "che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese". "La vita fragile si genera in un abbraccio", si legge nel testo, che chiama "all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale" e alla "cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione".

Prendendo spunto dal tema di questa giornata e accogliendo l'invito dei vescovi a valorizzare la presenza degli anziani nella nostra società, presso i locali del nostro oratorio **Martedì 5 febbraio parte il progetto "Noi di una certa età"**: un progetto pastorale di animazione "per, con e degli anziani". Ne avevamo già parlato qualche mese fa', spinti dal desiderio di coinvolgere, per quello che è possibile, i tanti anziani del nostro territorio e di offrire un segno di attenzione e di interesse nei loro riguardi. Le attività del progetto saranno animate e sostenute gratuitamente dai volontari della Caritas. Sono previsti laboratori, attività culturali e ludiche, animazione religiosa: ma soprattutto un ambiente accogliente e fraterno, dove ognuno, almeno per un momento, non provi l'amezzatura della solitudine.

Infine, **ricordo che Lunedì 11 Febbraio** ci celebra la 27 ° giornata mondiale dell'ammalato. Questa giornata vuole invitarci a rivolgere lo sguardo a tutte le persone provate e segnate dalla malattia, malate e tristi, a cui si rivolge la speciale promessa di amore e vicinanza di Dio. Nel messaggio dal titolo "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", Papa Francesco esorta tutte le donne e gli uomini di buona volontà ad un rinnovato impegno al servizio di coloro che soffrono. E ricorda: "La cura dei malati richiede professionalità e tenerezza, gesti gratuiti, immediati e semplici come carezze, attraverso i quali facciamo sentire all'altro che ci è caro". La gioia del dono gratuito rimane sempre l'indicatore della salute cristiana.

Nella nostra parrocchia sarà celebrata la Santa Messa Lunedì 11, alle ore 16.00, con la possibilità di ricevere l'unzione degli infermi, sacramento che esprime la promessa che Dio cammina con noi anche sulle

strade segnate da malattia, debolezza o infermità. Il Sacramento dà la sicurezza della vicinanza di Gesù non solo al malato, ma anche all'anziano: ogni anziano, ogni persona di più di 65 anni, può ricevere questo Sacramento, mediante il quale è Gesù stesso che ci avvicina.

Un saluto cordiale.

Don Tommaso e i sacerdoti